



La candidatura

Le ricadute sul territorio sono stimate oltre il doppio della spesa

Brescia e Bergamo insieme anche per ospitare il Festival dell'Economia

Palazzo Loggia conta sul coinvolgimento di A2A Confindustria e Unibs Testa a testa con Torino

Erminio Bissolotti
e.bissolotti@giornaledibrescia.it

BRESCIA. Il Festival dell'Economia ha portato a Trento cinquanta premi Nobel in sedici edizioni, oltre a migliaia di visitatori ogni anno. La manifestazione, per di più, ha avuto una ricaduta economica sul territorio per diversi milioni di euro. Eppure la Giunta provinciale di Trento non ha rinnovato il mandato ai suoi storici organizzatori: l'editore Giuseppe Laterza e l'economista Tito Boeri. La decisione è stata notificata dal presidente della Provincia au-

tonoma, il leghista Maurizio Fugatti, pochi giorni fa. «Ci dispiace molto - ha ammesso Laterza -. Tuttavia ci sono più di venti città d'Italia che si sono già fatte avanti con manifestazioni molto concrete, molto al di là di quello che potessi immaginare». Tra le candidature più interessanti al vaglio dell'imprenditore pugliese vi è quella avanzata congiuntamente dai sindaci di Brescia e Bergamo, Emilio Del Bono e Giorgio Gori.

Il punto. «Una delle cose che ho pensato fin dall'inizio, in base all'esperienza di Mantova e di Modena è che un festival de-



Il sindaco. Emilio Del Bono



Il primo cittadino. Giorgio Gori



L'editore. Giuseppe Laterza



L'economista. Tito Boeri

ve legarsi fortemente al territorio in cui avviene, all'identità della città. Questo per noi è fondamentale - ha evidenziato Laterza -. A seconda della sintonia che stabiliremo, individueremo una città che abbia maggiori affinità con il progetto». L'identità manifatturiera della Leonessa d'Italia e della Città dei Mille è indiscutibile. Così com'è incontrastabile la sinergia avviata dalle due amministrazioni locali, capitanate appunto da Del Bono e Gori, da quando gli è stato conferito contestualmente il titolo di «Capitale italiana della cultura 2023».

Uno studio realizzato dal gruppo di ricerca eTourism dell'Università degli Studi di Trento ha dimostrato che il Festival dell'Economia ha generato un impatto positivo sul territorio per 2,3 milioni di euro, più del doppio dell'investimento iniziale degli organizzatori, con un moltiplicatore di spesa ampiamente oltre i 2 punti. Nei consueti cinque giorni del

Festival dell'Economia, prima dell'era Covid, nella città di Trento si sono raggiunte le 50mila presenze, con una permanenza media di 2,9 giorni. Non a caso, insomma, la kermesse tagata Laterza-Boeri è ambita da molte città italiane. La discesa in campo dei Comuni di Brescia e Bergamo vanta il supporto di alcuni partner locali: in questa iniziativa Palazzo Loggia può contare ad esempio sul coinvolgimento (in alcuni casi anche di natura economica) di A2A, Confindustria e Università Statale. «Vi sono inoltre altri facoltosi sponsor pronti a entrare in gioco» riportano fonti accreditate. Va comunque registrato che un forte interesse per il Festival dell'Economia è stato palesato dalla città di Torino, che nelle prossime settimane sarà chiamata ai seggi per l'elezione del primo cittadino. La sfida è ardua, ma Brescia e Bergamo hanno dimostrato che di fronte alle difficoltà sanno sempre dare il meglio di sé stesse. //

Alumec, nuova linea a basso consumo: 5 milioni da Intesa



A Rudiano. Il quartier generale della Alumec

Alumec, nata nel 1972, è specializzata nella lavorazione complessa e di precisione dell'alluminio, materiale riciclabile al 100%. La società è presente in Italia con 2 stabilimenti produttivi, uno destinato alla produzione di microestrusi.

I numeri. Il nuovo impianto porterà ad un incremento della capacità produttiva di 4.000 tonnellate il primo anno e di ulteriori 4.000 nel successivo. L'azienda - passata dai 22 milioni di fatturato del 2013 ai quasi attuali 60 milioni - dispone inoltre di un impianto verticale per la verniciatura dell'alluminio ed è in grado di fornire ossidazione e lavorazioni meccaniche per garantire alla clientela il prodotto finito. Grazie a questo investimento l'azienda prevede di raggiungere la soglia degli 80 milioni.

«Siamo molto soddisfatti della collaborazione con Intesa dove abbiamo trovato persone professionalmente molto preparate e attente all'ambiente», dichiara Adriano Scalvini amministratore Alumec.

«La sostenibilità è parte integrante del Dna del nostro gruppo e questi valori hanno assunto ulteriore rilevanza nell'ambito del Pnrr - ha dichiarato Marco Franco Nava, direttore regionale Lombardia Sud Intesa Sanpaolo -; questa operazione ne è un'ulteriore dimostrazione -. Intesa si impegna in un'allocazione responsabile del credito sostenendo le aziende nel processo di crescita sostenibile. //

Investimento

Il finanziamento della durata di 5 anni sul plafond della «circular economy»

RUDIANO. Alumec di Rudiano investe nell'efficientamento energetico. Grazie ad un finanziamento erogato da Intesa Sanpaolo, acquisterà una nuova linea produttiva completa di pressa di estrusione da

3.400 Mn (meganewton), postazioni di imballo e un magazzino matrici automatico che, inserita nel ciclo produttivo, consentirà un'importante riduzione del consumo di energia elettrica sulle tonnellate prodotte.

Il finanziamento di Intesa è di 5 milioni, avrà durata di cinque anni, a valere sul plafond circular economy da 6 miliardi di euro che la banca ha istituito per supportare le pmi che avviano progetti di economia circolare e di riduzione dell'impatto ambientale.

21167143

